

Seriate, delusione Lega «Scelta incomprensibile»

Centrodestra. Dopo 29 anni, il candidato non è un esponente lombardo
Invernizzi: «Grave errore politico». Sala: «Ora lavoriamo per la coalizione»

SERiate
FAUSTA MORANDI

Era il 1995: Marco Sisana, fondatore pochi anni prima della Lega Nord seriate, veniva eletto sindaco. Da allora, Seriate è stata sempre guidata da esponenti lombardi: a Sisana seguì Silvana Santisi Saita e poi Cristian Vezzoli, che nel 2019 ha conquistato il secondo mandato con quasi il 63% dei consensi.

La breve sintesi spiega il concetto di «roccaforte», e le acque assai agitate nel Carroccio per il «passaggio di consegne» deciso lunedì sera al tavolo nazionale del centrodestra: il candidato sindaco della coalizione sarà Gabriele Cortesi, attuale vice sindaco ed esponente di Fratelli d'Italia. Una decisione che qualcuno dalla parti della Lega orobica ha vissuto come un «blitz»: e non sembra aver aiutato la breve nota del vice segretario nazionale del Carroccio Andrea Crippa, che esprimeva «soddisfazione» per le candidature decise (al tavolo sono stati ufficializzati anche i nomi per Albino e Bovisio Masciago, andate a due leghisti).

Al tavolo nazionale siede abitualmente Stefano Locatelli, responsabile degli Enti locali lombardi. Lunedì sera, però, non era presente: «Proprio perché si doveva scegliere tra due realtà importanti di Bergamo, mia provin-

cia di residenza: è così che funziona. C'era il nostro vice segretario federale Andrea Crippa, il più alto in grado. È un peccato non essere riusciti a portare a casa anche Seriate. Ma siamo tre partiti in coalizione, noi avevamo appena confermato Dalmine, Romano è andata a Forza Italia: anche FdI ha voluto indicare un suo candidato sindaco in un Comune sopra i 15mila abitanti», spiega Locatelli.

Città «strategica»

A livello locale, tuttavia, la questione sobbolle. Cristian Invernizzi, referente regionale Enti locali per Bergamo, è tra i più netti nel parlare di «gravissimo errore politico: non si è capito, o non si è voluto capire, cosa rappresentasse Seriate». Non solo sul piano simbolico: «Parliamo dell'immediato Hinterland di Bergamo, dove negli ultimi anni abbiamo perso via via varie "postazioni". Seriate è coinvolta in tutte le maggiori partite, dall'aeroporto alla Fiera. Non riesco a capire come la Lega vi abbia rinunciato così facilmente. Ci sono state sicuramente delle responsabilità anche a livello locale e regionale, non sono qui a puntare il dito. Ma temo che ci si renderà conto più avanti del sacrificio che è stato fatto». Ciononostante, prosegue Invernizzi, «faremo la nostra parte. Sappiamo bene cosa vuol dire essere in coalizione.

Questo però non impedisce di dire che la situazione è incomprensibile. E fin da ora chiediamo che ai nostri esponenti sia riconosciuto il giusto peso». Insomma, in caso di vittoria, facile immaginare che la Lega punterà al vice sindaco.

Magari proprio quel Dimitri Donati che era stato indicato come «frontman» dai lombardi. «È una decisione difficile da comprendere, non dal punto di vista personale, ma politico – commentava ieri Donati -. Fratelli d'Italia aveva già indicato il candidato sindaco a Bergamo (Andrea Pezzotta, profilo civico, ndr) e ora ottiene anche quello della seconda città più grande al voto». Donati cita «i 29 anni di ottima amministrazione leghista», ma guarda avanti: «In questi mesi non sono mancati elementi di tensione che mi auguro possano essere sciolti nelle prossime settimane. L'unità non si costruisce a parole, ma con fatti concreti».

Sala: «Tornare primo partito»

Negli ultimi tempi era trapelato un confronto interno alla Lega sulla linea da tenere al tavolo della coalizione: il livello regionale aveva chiesto un'indicazione sulle priorità, ma la linea tracciata dal segretario provinciale Fabrizio Sala è rimasta di «chiedere

tutto». «Ci abbiamo creduto fino all'ultimo – dice Sala -. Pensavamo sinceramente di poter portare a casa sia Seriate, sia Albino, per il particolare rilievo che questo territorio ha per la Lega. Sono sicuro che abbiamo fatto il possibile, ma in queste trattative purtroppo il peso dei voti conta. Per non finire più in queste situazioni, dobbiamo riaffermarci come primo partito della provincia». Ormai, comunque, «le scelte sono state fatte, lavoreremo per far vincere la coalizione. Buon lavoro a Daniele Esposito (il candidato di Albino, ndr) e a Gabriele Cortesi».

«Progetto Seriate» alla finestra

A favore di Donati si era espresso anche il civico «Progetto Seriate», oggi in maggioranza con due consiglieri. «È una notizia difficile da digerire – non ci gira intorno il capogruppo, Bernardo Perlman -. Come gruppo abbiamo fatto un ottimo lavoro con la Lega, ci sarebbe piaciuto andare avanti. E non piace l'imposizione da Roma: avevamo la lista pronta ma, dopo questo passaggio, ci sono già delle defezioni». Ora comunque l'intenzione è di «fare le nostre valutazioni, tenendo presente quello che è meglio per Seriate. Sentiremo anche Cortesi, su cosa intendesse fare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Comune di Seriate: l'8 e 9 giugno si andrà al voto

Il primo sindaco leghista della città

Sisana amaro: un colpo basso

«Sono amareggiato. Soprattutto per decisioni che piovono da Roma»: così Marco Paolo Sisana, primo sindaco leghista della città di Seriate che alle elezioni comunali del 1995 smantella una roccaforte democristiana dando il via a 29 anni di continuità leghista. Ora il ciclo si interrompe, il candidato sindaco del centrodestra è Gabriele Cortesi, di Fratelli d'Italia. «Messi da parte dopo sei legislature, è un colpo basso – continua -. C'è amarezza. Ma l'aria è cambiata, la gente è volubile. Comunque auguro al candidato di essere eletto e di fare un buon lavoro». Nel suo

pensiero frulla Roma, quella Roma dalla quale Sisana avrebbe voluto distaccarsi: «L'anima della Lega è autonomista, ma ora sono state prese altre strade». Roma conduce anche a Giorgia Meloni e FdI: «È brava e l'ammiro, ma dopo sei legislature efficienti non mi aspettavo una decisione simile». E ipotizza: «Il candidato Cortesi è l'attuale vice sindaco, dovrà tenerne conto nella composizione della Giunta». Già, Cortesi, il nome di uno dei più pungenti consiglieri comunali d'opposizione al tempo di Sisana: Luigi Cortesi. Ora il lavoro insieme al figlio Gabriele. EM.C.

Cortesi: «Il Carroccio resta fondamentale Cinque anni decisivi per trasformare la città»

Nel suo primo giorno da candidato sindaco, Gabriele Cortesi è stato «sommerso di chiamate e messaggi di apprezzamento e incoraggiamento. Questo mi rende molto fiducioso: i feedback sono assolutamente positivi». La scelta del tavolo nazionale del centrodestra ha certificato che sarà il vice sindaco uscente, da qualche tempo tesserato di Fratelli d'Italia, a

guidare la coalizione. Cortesi («figlio d'arte»: il padre Luigi è stato per vent'anni in consiglio comunale e nel 1999, da candidato sindaco, sfidò il leghista Marco Sisana) è nella Giunta seriate dal 2009: tre mandati da assessore, in quello in corso anche vice sindaco. È stato inoltre, nei primi anni Duemila, capogruppo di Alleanza nazionale in consiglio provinciale, e pre-

siede la Conferenza dei sindaci dell'Asst Bergamo Est.

Ora si prepara a correre da primo cittadino: «Nei prossimi giorni cominceremo a sentirci per delineare i punti salienti del programma, che vorrò condividere con le forze politiche». Quel che è certo, per il candidato del centrodestra, è che «il prossimo quinquennio sarà determinante per Seriate: i soldi



Gabriele Cortesi

che vengono dal Pnrr sono tanti e devono essere messi a terra, con progetti che andranno concretizzati e realizzati con scadenze precise. La città ha bisogno di infrastrutture e servizi».

Quanto ai mal di pancia in casa Lega, che dopo 29 anni non indicherà il candidato sindaco, Cortesi osserva: «Ognuno dei due partiti ha cercato di giocare una propria partita, è comprensibile che da parte leghista possa esserci un po' di amarezza. Credo però che possano esserci tutti i presupposti perché venga superata. Mi rendo conto che ci possa essere delusione, ma la Lega a Seriate rimane una forza fondamentale e preziosa del

centrodestra. Con Dimitri Donati i rapporti personali sono molto buoni». Quanto alla coalizione, Lega, Forza Italia e FdI sembrano intenzionati a presentare ognuno una propria lista. Da capire cosa accadrà con «Progetto Seriate», e se ci saranno altre civiche. «Sulle liste non abbiamo ancora ragionato», dice il candidato.

«Assolutamente soddisfatti» per l'indicazione di Cortesi si dicono i rappresentanti di FdI: «Siamo al lavoro per la lista – spiega il presidente del circolo locale, Cristian Dattilo -. Ne parleremo con il nostro candidato sindaco».

F. Mor.

Due giorni di scialpinismo in Val di Zoldo con il Gap

Scanzorosciate

Partenza sabato mattina alle 5. Stasera al parco Galli reportage di viaggio in mountain bike negli Usa

Montagna in tutte le sue varianti per il Gruppo alpinistico presolana (Gap) di Scanzorosciate. Suo principale obiettivo: promuovere la conoscenza, la valorizzazione e lo sviluppo dell'ambiente alpino, mediante le più svariate iniziative. Fra queste, reporta-

ge di viaggi e spedizioni effettuati dai soci scanzesi del Gap, nell'ambito della rassegna «Storie di viaggi e persone». L'appuntamento di questa sera, alle 20,45, nella sede di via Galimberti, all'interno del parco comunale «Guido Galli», ha come focus un reportage fotografico di Flavio Rota e Ilaria Rossi, dal titolo «Great divide trail»: un lungo viaggio in mountain bike dal Canada da Messico, attraversando gli Usa. Una testimonianza dei protagonisti, corredata da fo-

tografie. Ma la settimana offre un altro evento per i soci Gap: un weekend scialpinistico sabato 15 e domenica 16 marzo, dal titolo «Due giorni di SkiAlpin Val di Zoldo». Si parte sabato alle 5 del mattino, da piazza Caslini. La destinazione è il Passo Duran (Belluno), e il rifugio San Sebastiano, a cavallo delle valli Agordina e Zoldana. Da qui, escursioni con sci e pelli di foca: al Lastoi de Formin, con vista su Pelmo, Tofane e Croda de Lago; e alla Forcella delle Sasse, grande classica del Massiccio del Civetta. Iscrizioni entro venerdì. Per infograppo.alpinistico.presolana@gmail.com o 035/668.753.

Tiziano Piazza

I vincitori del contest contro il bullismo

Azzano San Paolo

Le opere premiate esposte in biblioteca. Ai genitori degli studenti saranno consegnati dei buoni

Ad Azzano San Paolo premiati i vincitori del contest «St(h)andbyme», rivolto ai ragazzi e alle ragazze delle Medie per favorire riflessioni attorno al tema del bullismo e cyberbullismo. Si è svolto nel tardo pomeriggio di venerdì, in una gremita sala consiliare del municipio di



I vincitori del contest

piazza IV Novembre, la cerimonia di premiazione delle opere e dei disegni realizzati dalle classi della scuola secondaria. Per i singoli al primo posto si è posizionato Adja Diaw, al secondo Feenha Khan e al terzo Etien

Beqiraj, mentre per i gruppi sono stati premiati i lavori di Robin Kumar e Ivan Romano, al secondo posto quelli di Giorgia Lonetti, Sofia Ambrosioni e Deepika Kaur, mentre al terzo posto si sono classificati Lorenzo Cagliani e Mouhamed Toure. «Abbiamo ottenuto un risultato che si può definire un successo – ha sottolineato Francesco Persico, assessore alle Politiche giovanili del Comune di Azzano -. Scuola, famiglie, servizi e istituzioni, una rete che funziona e che dimostra un coinvolgimento dei ragazzi su queste tematiche importanti». Le opere premiate saranno esposte in biblioteca e ai vincitori sono stati erogati dei buoni, consegnati ai genitori.

Alessandro Belotti